

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche,
Udine e domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno - 28
Semestre e trimestre la proporzione
- Pagamenti anticipati -
Un numero separato costerà L. 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del go-
vernante: comunicati, necrologie, dimissioni
e ringraziamenti; ogni linea L. 30
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prendi da scrivante
Si vende all'Edicola, alla Carbonara
Bartolucco, e presso i principali tabaccai.
Ha numero autorizz. comunale 58.

DALLA CAPITALE

Per la nipoti di Garibaldi
Roma, 14. — Antonio di Rudini si è fatto iniziatore della seguente proposta di legge che raccoglie già le firme di quasi tutti i deputati presenti a Roma.

Alle quattro figlie di Stefano Casio e di Teresa Garibaldi, Anita, Rosita, Garibaldina e Carlotta, è assegnata una rendita vitalizia di lire 2500 per ciascuna, con decorrenza dal 5 giugno 1903.

La proposta è proceduta da una relazione di cui eccovi la parte principale:

Il 5 gennaio moriva a Caprera Teresa Garibaldi, maritata Casio, lasciando nella povertà dodici figli. Se alla sussistenza della prole di Garibaldi si volle provvedere colla legge del 5 giugno 1882 non ci sembra giusto che sia del tutto dimenticata la prole della loro prole.

Vi proponiamo dunque di far passare alla legge di Stefano Casio e di Teresa Garibaldi la pensione che godeva la madre. Esse portano dei nomi cari all'Italia, che strettamente si intrecciano nell'epopea e nella tradizione garibaldina, la quale fu una delle glorie maggiori del nostro risorgimento. Un sentimento di patriottica riconoscenza, di quella riconoscenza che non fu e non potrà essere così facilmente esaurita, ci spinge a presentarsi questo disegno di legge, col quale intendiamo ancora una volta di onorare la memoria di Giuseppe Garibaldi, del Duca suo figlio di quel volontario che diedero il loro sangue alla patria, di quell'uomo che fu grande fra i grandi e verso il quale le più lontane italiane generazioni volgeranno il loro pensiero, così come al suo sguardo verso un faro di luce vivissima.

Plaudiamo a questa proposta del marchese Di Rudini la quale non è affatto eccessiva: se si pensa che fra tanti appannaggi di milioni — si assegnano 20 mila lire ai nipoti di Chi ha donato un regno al sopraggiunto Re!

Reali a Venezia
Roma 14. — Si dà per certo che i Reali verranno a Venezia per l'inaugurazione della Quinta Esposizione Internazionale d'Arte che avrà luogo in aprile.

Per l'allattamento mercenario
Roma 14. — Una circolare del Ministero dell'Interno ai prefetti raccomanda la vigilanza sull'allattamento mercenario, per garantire la pubblica salute.

Vescovi francesi a Roma
Roma 14. — Per il 3 marzo, epoca delle feste di chiusura del giubileo pontificale del Papa, si troveranno a Roma diversi cardinali esteri. È già stato preannunciato l'arrivo dei cardinali Perraud e Langenieux, che a capo di molti vescovi francesi daranno alla loro venuta a Roma uno spiccato carattere politico. Sarà come una rivista delle forze del clero regolare francese, dopo la debilitazione delle corporazioni religiose.

Zanardelli a Porto d'Anzio

Baccelli influenzato
Roma 14. — Zanardelli, domenica o lunedì, si reccherà a Porto d'Anzio, ospite del cav. Augusto Sindici e là si fermerà sino alla ripresa dei lavori parlamentari per rimettersi completamente dall'ultima indisposizione.

Il ministro Baccelli è caduto influenzato.
Anticipazioni delle guardie di città
Roma 14. — Il ministro dell'Interno ha disposto che sul fondo profitti realizzati nell'amministrazione delle guardie di città, si possono fare delle anticipazioni alle guardie, ai graduati ed a quegli agenti ammassati e vedovi che tengono buona condotta.

Per la legge sui proibitivi

Il funzionamento della legge sui proibitivi, a giudizio di molti, non corrisponde ancora a tutte le esigenze, per cui fu fatta, né a tutte le speranze che aveva fatto concepire. Uno dei sintomi di questo parziale insuccesso è il magrissimo concorso degli industriali alle urne, quando è questione di eleggere le rispettive rappresentanze collegiali.

Di questo deficiente successo una parte deve attribuirsi, magari, alla ancora troppo scarsa educazione politico-industriale del nostro paese, e una parte a difetti inerenti alla legge.

Merita quindi si prendano in considerazione amorosa tutti gli studi, tutte le proposte, che hanno intento di facilitare l'applicazione di una legge, ad creare l'azione di un istituto della cui opportunità e del cui beneficio a nessuno è lecito dubitare.

A questo scopo il Consorzio fra gli industriali liguri presenta le domande di riforma, che qui di seguito riportiamo:

1. Coordinare, con criterio logico e pratico, gli articoli della legge e del regolamento vigente, dalla parte generale e formale.
2. Togliere una distinzione tra Uffici di Conciliazione e Giuria arbitrale dei vifelli stessi, con la istituzione di un solo collegio che, quando non riesca a conciliare, emetta senza rinvio, giudizio definitivo, tanto nelle contestazioni di indole collettiva che individuale.
3. Istituire tali collegi in ogni mandamento con la Presidenza devoluta al Pretore; oppure creare un nuovo magistrato speciale, circolante, a presiedere il collegio dei proibitivi.
4. Chiamare a far parte dei collegi mandamentali, per la durata di un anno insieme al Pretore o Magistrato speciale mandamentale togato, due rappresentanti effettivi e due supplenti per gli industriali e altrettanti per gli operai, da scegliersi ad ogni anno dal magistrato mandamentale nelle liste proposte dalla Camera di commercio e dalla Camera del Lavoro provinciali legalmente costituite e riconosciute.
5. Mandare a regolamento in ogni Provincia gli usi e le consuetudini, come preparazione ad una legge fondamentale sui rapporti del Lavoro.
6. Restringere al magistrato togato l'incarico di accedere in sopra luogo alle fabbriche ed officine, con facoltà di richiedere su giudizio del collegio, presso a maggioranza, l'intervento di un

perito industriale e di un operaio specialista i quali dovranno essere assenti fuori della circoscrizione mandamentale e dovranno emettere il loro parere scritto in concorso al Presidente che controllerà la perizia dandovi col suo voto forza decisiva nella causa di merito.

7. Proscribere l'associazione delle prove in seduta privata con l'assistenza degli interessati e loro rappresentanti e di due testimoni che dovranno controllare i verbali, se richiesto dalle parti, uno per ciascuna.

8. Assicurare l'ordine e la polizia delle udienze mediante l'assistenza della forza pubblica.

9. Porre tutto lo spese per funzionamento dell'istituto, dei proibitivi a carico dello Stato.

Un memoriale dei fabbricanti di colla al ministro Carcano

Diciasette fabbricanti italiani di colla presentarono un memoriale al ministro Carcano, per reclamare contro la disparità di trattamento loro fatta nel trattato di commercio coll'Austria, perché se ne tenga conto nelle trattative. Il ministro del Tesoro fece rispondere che studierà se converrà vietare l'esportazione della colla, le quali, rimanendo in Italia, verrebbero adoperate a beneficio della produzione dei concimi agricoli.

Un altro scandalo aristocratico

Lisbona 14. — La marchesa di Santa Anha e Souza, maritata recentemente, fugge col suo suddore.

Essa ha 23 anni; è bellissima e molto ricca.

Il marchese ancoratissimo voleva ucciderla, ma i parenti ne lo trattennero. Lo scandalo ha prodotto sensazione enorme.

6 MILIONI CONTRO LA TUBERCOLOSI

L'americano Phipps, quello stesso che parecchi mesi or sono mandò al generale Botha mezzo milione per la vedova e gli orfani boeri, ha regalato ora sei milioni alla città di Ellendale per lo studio della tubercolosi, per il qual studio si dovrebbe fondare un istituto come quello Pasteur di Parigi. Il miliardario è pronto a dare altri sussidi se la somma non sarà sufficiente.

IL GORGONZOLA IN INGHILTERRA

La Camera di commercio francese a Londra comunica i seguenti dati sul consumo del formaggio in Inghilterra: Le importazioni nel 1901 salirono a 129.342 tonnellate per un valore di 156 milioni di franchi. Gli Stati Uniti importarono 27.000 tonnellate per 1 milione 274.061 lire sterline. Seguono la Olanda con 747.013 sterline, poi il Belgio e la Francia. Fra le Colonie britanniche il solo Canada mandò in Inghilterra per 3.897.360 sterline di formaggio. L'Italia figura solo per 38 tonnellate per 1.832 sterline.

Ma il rapporto nota che l'invio dall'Italia è molto superiore, e che già che figura come importazione dal Belgio, e anche, in parte, dall'Olanda e dalla Francia, proviene invece dall'Italia per i porti di Rotterdam, Gand, Anversa ecc.

Il formaggio italiano che in Inghilterra si consuma di più è il Gorgonzola.

AFRICA ORRENDA

La schiavitù nel Benadir

È noto che la Società Anonima Commerciale Italiana del Benadir sorse a Milano con un capitale nominale di un milione, allo scopo di *capitale*, sull'esempio delle grandi compagnie coloniali inglesi (ad es. la *Chartered*) la colonia del Benadir, la quale è considerata come la meno magra delle nostre conquiste africane. Il Governo ne affidava alla Società anche il governo, compresa la sicurezza pubblica, dietro corrispondenza d'un canone annuo di 400 mila lire.

Così la Società milanese succedeva alla Società Finonardi e delegava a governatore il Duilio, uomo avveduto e pratico di quei paesi.

Ora i vari Ministri succedutisi si legnavano che la Società facesse un esercizio molto platonico di quella colonia, lasciando su qualunque spesa, non iniziando né strade né altri lavori pubblici, e in compenso godendosi il lauto canone governativo. La Società infatti non versava che tre decimi del suo capitale. Trapanzomila franchi per sfruttare un paese immenso, quasi come l'Italia, è una cifra irrisoria.

(Alla Consulta si fa vedere una fotografia d'un folto da galce, il maggior lavoro compiuto in tanti anni nel Benadir; una fotografia che fu fatta girare per *reclamé*.)

Già il ministro degli esteri alla Camera accennava con prudenza che ben altri capitali e intendimenti occorrono per il Benadir; almeno una diecina di milioni bene impiegati da una Società d'iniziativa e di coraggio. Anche il Ministero degli esteri si stava preoccupando che il denaro del Governo e la colonia fruttassero meglio e a miglior profitto del nostro paese e non di pochi.

Quando vennero in campo voci, fa fonte diverse, e specialmente da persone giunte dal Benadir e venute via di là perché non vi ha lavoro di sorta; che al Benadir si esercitava il traffico degli schiavi apertamente sotto gli occhi della Società ossia dei suoi delegati, i quali anzi percepivano dei lucri su tale commercio.

È ben vero che è stato detto che se colla si sopprimesse lo schiavo, non si avrebbe più mano d'opera; ma il Governo doveva preoccuparsi se fosse vero che fiorisce il commercio degli schiavi e se in qualunque modo o per qualunque ragione fosse tollerato e favorito dal governatore o dai suoi funzionari.

Però sino dal mese scorso il Governo decideva una prima, pronta inchiesta, delegando a tal uopo, il nostro console generale dello Zanzibar e il comandante della *Volturno*, che stazionava in quelle acque.

La notizia fu tenuta segreta perché il ministro degli esteri voleva cogliere alla sprovvista i funzionari del Benadir.

Giova sapere che non abbiamo telegrafo al Benadir e che ci vogliono una diecina di giorni almeno per far giungere una notizia qualsiasi.

Onde, essendo arrivati i due commissari governativi al Benadir circa il 5 di questo mese, prima che colla giunga qualunque notizia, a Mogadiscio, la prima inchiesta sarà già compiuta.

Dato che l'inchiesta assodi abusi od altro, il governatore indirà una nuova inchiesta in contraddittorio coi responsabili della Società del Benadir.

Comunque il Governo pure fidando che le accuse si affatino, è deciso che si inizi un nuovo periodo di vera attività in quella colonia; né si accontenterà che la Società del Benadir abbia ad impiegare anche tutto il milione di capitale, dacché la Società in questi giorni ha chiesto agli azionisti il versamento degli altri sette decimi. La cosa avrà un seguito, un Parlamento giacché, appena riconvocata la Camera, un deputato non nuovo alle cose coloniali, farà una interrogazione.

LA TRAGEDIA DI BITONTO

L'arresto del ten. Modugno

Bari 14. — A Bitonto, il 28 dicembre u. s., si suicidava la bellissima signora Di Cagno, moglie al tenente del genio Modugno. La suicida lasciava una lettera in cui diceva di suicidarsi per rimorsi gravissimi.

Sorsero subito delle voci che esolevano l'ipotesi del suicidio. Allora fu aperta un istruttoria e vi furono molti interrogatori, in seguito ai quali il giudice Bi si spediava mandato di cattura contro il Modugno.

Il delegato Capozzi, il maresciallo Passero e due agenti si recarono ieri a Bitonto ed a loro si unì il capitano comandante il distaccoamento di fanteria di Bitonto; insieme procedettero all'arresto del tenente Modugno.

Pare che la perizia calligrafica abbia asodato che la lettera della moglie è apocriefa. Allora nacque il sospetto contro il Modugno, dal testo della lettera sembrando strana la confessione e più strana la giustificazione della continua ottima compagnia del marito, essendo stato questo, in due anni e mezzo di matrimonio, circa, diciotto mesi in Cina. Sembrerebbe che l'astrosia e le perizie abbiano asodato che il corpo della suicida, Masson, partito da su all'acqua, fu tirato a qualche distanza, ciò che non poteva essere possibile, data la lunghezza del braccio della defunta.

Oggi il tenente fu udito dal giudice istruttore.

L'impressione prodotta dall'arresto è enorme.

Cradesi che l'arresto sia stato deciso dopo l'interrogatorio della cameriera del Modugno.

LA DEPORTAZIONE IN SIBERIA

Graziato dopo 50 anni!

Si ha da Pietroburgo: La notte del 20 gennaio 1853 durante una festa che aveva raccolto nel Palazzo d'inverno di questa città il fior fiore della cittadinanza, nel gabinetto da giuoco attiguo alla sala da ballo, sorse un alterco fra il capitano della guardia imperiale Alessandro Nazimoff e il conte Demetrio Dolgoruki, che, offeso, schiaffeggiò il suo avversario.

Il giorno appresso i due giovani furono severamente redarguiti dalla cancelleria imperiale e inoltre si vietò a Nazimoff di batterli col Dolgoruki.

Disgraziatamente alcuni giorni dopo fu trovato, su un mucchio di neve, il cadavere di Dolgoruki che ora stato pugnolato.

Più in voga vi afflavano le uge dopo le altre.

Non va n'era una sola fatta come lei. Poteva vantarsene.

Quante parole ne si sussurravano all'orecchie, quante occhiate più eloquenti ancora!

Ella pensò:

— Va; fa ciò che vorrai, non terrai nulla da me. Ti perseguirò dovunque, ti farò tutto il male che potrò.

Come?

Ci penso tutta la notte.

E' questa una distrazione che piace a certe nature.

Quando Cesarina si alzò aveva la sua idea.

Si recò al magazzino come al solito; ma dopo la colazione chiese alla padrona il permesso di assentarsi un istante.

Avete nei diatori molte relazioni. All'una entrava nell'officina di un fotografo molto conosciuto sul boulevard.

Fu ricevuta premurosamente.

— Signorina Cesarina... volete parlare?

(Continua).

84. APPENDICE AL FRIULI

Dalla morte alla vita

Romanzo originale perigino

CARLO MÉRROUVEL

singhieri e spesso anche le offerte brutali dei suoi ammiratori, e tornava a casa per dormire, cullata da quel rumore sordo di Parigi che non cessa che durante due o tre ore della notte, e da quella trepidazione della casa che genera tante malattie di nervi e tanti travasi di cervello.

Per alcuni giorni Vauoise non si fece vedere.

Lottava contro le proprie rimembranze e rodeva il suo freno.

Ben presto sentì vampe di desiderio salirgli al capo. Quella donna gli era diventata necessaria dall'istante in cui gli aveva dichiarato che non sarebbe stata più sua.

Appartò impaziente che tornasse.

Cesarina non si fece vedere.

Quindi giorno dopo ella lo incontrava dovunque sui suoi passi.

Allora, con quegli istinti felini che

stanno anidati in fondo al cuore della donna, si fece un piacere di torturarla, ispirandogli desideri che dovevano rimanere insoddisfatti.

Era il principio ed il preludio della sua vendetta.

Ella diceva a se stessa:

— Doveva tenermi. Adesso anch'io ho la mia ambizione... voglio essere ricca!

Ella mentiva.

Se Vauoise gli avesse offerto un fascio di titoli di rendita perchè riprendesse la vita passata, se le avesse dato cavalli e carrozze, dei servi, un palazzo, ella avrebbe rifiutato categoricamente.

Del resto, non era certa di avere denaro quando ne avesse voluto?

Ah! le offerte non le mancavano. Ne riceveva da ogni parte e tutte le respingeva con uguale disprezzo.

Niente la seduceva; né il denaro, né il piacere, né l'amore.

Cesarina era di marmo moralmente, come lo era fisicamente.

Appese il suo cappello di paglia marrone, bizzarramente guarnito, a larghe tese, vicino al ritratto del suo amante diventato sua vittima, e si affacciò al

balcone, da dove dominava la linea dei *boulevards* dalla Maddalena alla piazza dell'Opera.

Teneva in mano la lettera.

Non aveva fretta di leggerla ciò che conteneva. Se lo immaginava.

Suppliche, preghiere, bassezze!

Era davvero attraente nel suo abito nero, stretto in vita, coi corsetto a piaghettine tagliato a cuore sul petto e sulla schiena; un capolavoro fatto di nulla.

Una vaga luce, l'ultimo chiarore del giorno commisto alla luce che saliva dai marciapiedi, le permetteva di leggere ancora senza candela.

S'appressò la lettera agli occhi.

Fin dalle prime linee un'espressione di sprezzo invase il suo volto.

Cesarina rilesse di nuovo:

« Sono riuscito al di là delle mie speranze. Mi ammoglio fra un mese! »

Dunque tutto riusciva a questi bivalenti; il loro passato non riusciva loro d'impaccio.

Quest Vauoise si era rovinato, habitualmente, per vanità; aveva corso tutte le acque, logorato la sua giovinezza nelle bische, corrotte tante fanciulle quante aveva potuto, turbato fa-

Su e giù per Udine.

Unione Democratica Friulana

Concittadini!

Udine nostra, uscita più volte vittoriosa dai rinnovati assalti della reazione, diede splendido esempio alla provincia ed alla regione di comprendere e tener alto il concetto democratico, fondamento indiscusso di ogni civile progresso.

E l'esempio suo non cadde infruttuoso: dovunque, nei vari centri del nostro amato Friuli, o sorgono, o s'accrescono le forze democratiche portando nella vita pubblica la fede del miglioramento sociale in virtù di una opera costante e comune di tutti i cittadini.

Ma se tale concetto servi fu qui, per una felice intuizione del nostro popolo, a prestare il suo largo e generoso consenso a coloro che, vivendo della sua vita e soffrendo dei suoi dolori o delle sue umiliazioni, gli additarono la via della redenzione soltanto nella propria forza e nelle proprie virtù, se tale concetto, anima d'ogni lotta e corona d'ogni vittoria popolare servi a demolire in tanta parte i vecchi pregiudizi, ora deve allargarsi, rinvigorirsi nella visione di un avvenire di giustizia; nella rivendicazione continua di diritti cancellati, da privilegi economici e da separazioni benedite.

A raggiungere tale scopo, che un'azione disordinata ed impulsiva allontanerebbe, come ha sempre allontanato, gli udinesi solo la propaganda assidua dell'idea democratica, l'educazione e l'istruzione di tutti i cittadini, la concordia degli animi e l'unione dei mezzi di cui può disporre la democrazia, ricca di fede e di ideali e perciò ricca d'uomini capaci di personale sacrificio della loro attività.

Mossa da tali convincimenti l'Unione Democratica Friulana si è proposta di far tenere in Udine una serie di pubbliche conferenze e riunioni.

Ad aprire questa serie di conferenze fu invitato, e con squisita cortesia accettò, l'on. prof. Giulio Alessio, deputato al Parlamento, il quale domenica 13 corr. alle ore 2 pom. nel Teatro Nazionale parlò sul tema: La funzione odierna della Democrazia in Italia.

Udine, 15 gennaio 1903.

Il Comitato

Presidente: Girardini onor. avv. Giuseppe — Vice Presidenti: Muraro dott. Giuseppe.

Asquini Nino, Barbin Luigi, Banuzzi Vittorio, Bissattini Giovanni, Bosetti Arturo, Comino Sante, Cudagnello Ing. Enrico, Heimann Ing. Guglielmo, Magistris Pietro.

Ancora pel vaglia unico

La locale Direzione delle Poste e Telegrafi ci comunica:

I. A cominciare dal 16 gennaio il pubblico nell'acquistare il modulo del vaglia per somme fino a lire 25 dovrà contemporaneamente versarne l'importo all'Ufficio di Posta.

II. L'impiegato di posta consegnerà all' mittente il vaglia e l'avviso uniti.

III. Il mittente ha facoltà di esigere che il proprio nome e quello del destinatario ed il paese di destinazione siano trascritte a cura dell'impiegato sulla ricevuta e sulla matrice di questa; in tale caso le indicazioni predette debbono essere trascritte sul vaglia.

IV. L'impiegato di posta consegnerà al mittente il vaglia e l'avviso uniti.

V. Al mittente è lasciata la cura d'apportare sul vaglia le indicazioni necessarie nonchè di scrivere a tergo dell'avviso, le comunicazioni che crede, e di impostare il vaglia e l'avviso uniti nelle buche o cassette d'impostazione per le corrispondenze ordinarie, come si praticava per le cartoline vaglia.

VI. I vaglia fino a lire 25 che fossero smarriti non possono essere duplicati, come non potevano essere duplicate le cartoline vaglia.

VII. È inibito il pagamento del vaglia-cartolina correposti, rasciati ed in qualsiasi modo alterati.

L'attesa parola verrà pronunciata dalla Dea fra 15 giorni. La sera del 31 corrente, fra tutti i nomi di quei signori che avranno versato l'abbonamento al Friuli, verrà estratto quello del vincitore del premio. E sarà quel nome la parola della Fortuna perchè gli spetterà la magnifica bicicletta da viaggio del valore di L. 300 fatta espressamente costruire dalla premiata fabbrica T. De Luca ed esposta nella vetrina del negozio Bardusco in Mercatovechio.

"Castelli friulani"

Gli egregi signori che con tanta intelligenza si accinsero alla patriottica impresa di illustrare con conosciuti e con incisioni i Castelli friulani ci fecero sfilare davanti in un primo volume le memorie, le glorie e le bellezze di Udine, Martignacco o Villalta a far seguito ad acute prefazioni sui castelli in generale e ad elenchi raffrontati di questi castelli della varia regione che è la porta orientale d'Italia.

Questo primo volume è una promessa di ciò che saranno i susseguenti e per nulla frettoloso che questa pubblicazione fatta con scopi così elevati e con dottrina così profonda nell'acuto discernimento della verità storica è tale che dovrebbe farvi buon viso il Governo e non può esservi indifferente la «Dante Alighieri».

Non si può nascondersi le difficoltà dell'arduo impresa; ma appunto per questo conviene si senta generalmente il bisogno di diffondere viepiù la fama e di sostenerla. I corpi scientifici e i Municipi troveranno sviluppata una parte assai preziosa del complesso dell'istoria patria alla cui conoscenza è dovuta una doverosa contribuzione. Nelle molteplici nozioni e nelle descrizioni precise si trova poi a dilettarsi e da imparare. Tutto infatti, oltre che nella storia, è dilucidato anche nei campi dell'architettura, della scultura e nella pittura varia e seconda delle accidentalità del suolo e delle varietà dei dominanti indigeni o barbarici e quindi si ha pure ad ammirare una vaghezza di costumanze di quel paese che dalla Livenza va all'arco degradante delle Alpi Giulie.

Com'è noto la pubblicazione è periodica ed ogni annata costituisce un volume. Superfluo parlare della stampa nitida e delle esatte incisioni. Plaudendo alla pubblicazione, tanto proficua e che sarà sempre più interessante man mano che si spingerà anche oltre il Friuli e a Gorizia ed Adelsberg, fra tanta farragine di castelli di cui ciascuno ha la sua storia caratteristica, ci auguriamo adunque ch'essa sia sempre più apprezzata fra i letterati come fra gli amatori della storia d'Italia di cui quella regione di valorosi è una sì bella e interessante parte.

Udine, 15 gennaio 1903.

Il Comitato
Presidente: Girardini onor. avv. Giuseppe — Vice Presidenti: Muraro dott. Giuseppe.
Asquini Nino, Barbin Luigi, Banuzzi Vittorio, Bissattini Giovanni, Bosetti Arturo, Comino Sante, Cudagnello Ing. Enrico, Heimann Ing. Guglielmo, Magistris Pietro.

IL CONTROLLO DELLA PUBBLICITÀ nelle finanze comunali

Il Municipio di Venezia ha preso l'iniziativa di un provvedimento a fine di ritolmare il maggior interessamento del pubblico ed il controllo popolare sulle finanze comunali.

Il Municipio di Venezia ha dunque messo in vendita ad un prezzo assai tenue (centesimi venti lu copia) il bilancio preventivo, dimostrando così il desiderio che siano largamente conosciuti gli atti comunali, oggi destinati a rimanere quasi clandestini in una limitatissima cerchia di persona.

È questa una misura di tutto spirito moderno, e la Giunta municipale di Venezia, nella quale domina pure il più arcaico conservatorismo, merita lode per essersi avressa al suggerimento venuto dalla minoranza liberale.

In verità peraltro l'attuazione è stata difettosa; perchè a voler accogliere questo metodo dell'ampia pubblicità, si voler fare del Municipio la casa di vetro, in cui tutti i cittadini possano facilmente gettare lo sguardo, non tanto premessa di mettere alla portata di tutti il bilancio preventivo, dove le cifre hanno ancora un valore platonico e troppo impersonale, ma piuttosto importa la divulgazione del conto consuntivo, perchè dalla conoscenza specifica di questo possono venire in luce molte spese inutili di pura compiacenza. Da questo controllo di pubblicità può derivare ogni giorno la cura efficace a quelle che in ogni bilancio comunale, anche nel meglio ordinato, sono debolezze organiche grandi e piccole.

Non insistiamo su questa iniziativa svolta sull'esempio del Governo locale in Inghilterra, dove appunto i benefici della pubblicità furono tali che il grande economista Goulet attribui a queste pubblicazioni dei conti consuntivi il risanamento delle finanze locali.

Desidereremmo perciò che anche la nostra Giunta municipale, uniformandosi all'esempio di Venezia ed ammodernando l'attuazione, deliberasse consimile provvedimento, che sarebbe di salutare esempio per Comuni minori. Una pubblicazione economica dei conti consuntivi, messi in vendita a pochi centesimi, non troverebbe da principio molti acquirenti; ma, a grado a grado che nella cittadinanza si diffonde l'interessamento per la cosa pubblica, i conti consuntivi sarebbero sempre più ricer-

cati, e nelle riunioni dei Circoli e delle Associazioni offrirebbero dati sicuri per discutere i problemi amministrativi, intorno a cui troppo spesso sentiamo parlare a vanvera; e vediamo, sulla base di uno sproposito di fatto, radiocari opinioni errate e pregiudiziali diffondersi e dissipare.

Del controllo della pubblicità la vita municipale non ha che a guadagnare in sincerità ed intensità.

oati, e nelle riunioni dei Circoli e delle Associazioni offrirebbero dati sicuri per discutere i problemi amministrativi, intorno a cui troppo spesso sentiamo parlare a vanvera; e vediamo, sulla base di uno sproposito di fatto, radiocari opinioni errate e pregiudiziali diffondersi e dissipare.

L'annegato di Godia

Assassinio con rapina

I risultati dell'autopsia

Come dicemmo ieri sul cadavere del povero d'Agostini, assassinato e poi gettato nella roggia di Godia, venne l'altro ieri eseguita l'autopsia dai medici dottori Pennato e Pittori.

Ne diamo in succinto i particolari: Il cadavere denudato apparve in condizioni di appena latente putrefazione.

La costituzione fisica dell'infelice anche per le forme erculee, apparve quella di un uomo robustissimo e sano.

Nessuna traccia sul corpo di violenza, nessuna frattura o contusione agli arti.

Si riscontrò però alla nuca ancora intrisa di sangue una ferita, lunga 3 o 4 centimetri da cui certamente deve essere uscito del sangue l'intero della bocca era pure inasanguinata.

Negli interiori dello stomaco apparvero tracce di vino bevuto a di cibo.

Vennero pure notati dai medici segni evidenti di paura subito dal disgraziato.

Però che i medici abbiano stabilito non essere stato il colpo, o i colpi alla testa causa della morte, ma avere invece prodotto l'infondimento, nel cui stato il d'Agostini deve essere stato gettato ed immerso nel canale ancora vivo, e qui annegato.

Sui calzoni all'altezza del ginocchio si riscontrarono due strappi; ciò prova esser stato il corpo fotofitto o svenato dall'infelice trasciò su per la strada.

I due medici emetteranno fra qualche giorno il loro giudizio definitivo.

Gli arrestati

Come ieri accennammo lo Zamaro ed il Cargnelli arrestati, nei loro interrogatori caddero in varie e grossolane contraddizioni.

L'altra notte furono sentiti esclamare: «Siamo rovinati».

Intanto sono detenuti alle nostre carceri giudiziarie, e pare, ritenuti responsabili di assassinio con rapina.

Accusa del falsi monetari — Altri particolari

Diamo ulteriori particolari di questo affare dei falsi monetari che da più giorni tiene desta la curiosità e l'interesse del pubblico, se non fosse altro per le continue e sempre nuove fasi per cui la faccenda è passata.

Prima dell'arresto a Fiume di Pettelincher Francesco, del quale ci siamo occupati l'altro ieri, a Caporetto (Siviano) era avvenuto l'arresto di detto Bullettini Luigi da Magnano. Costui era intento a smarcare banconote false: fu trovato in possesso di oltre 200 biglietti da 10 fiorini. Il Bullettini mantenne sempre muto e nulla si poté saperne mai. L'autorità ebbe il vago indizio dopo l'arresto del Pettelincher, il quale dichiarò che aveva avuto le monete false da una donna friulana che lo condusse in Ancona.

La Prospero oanta

Il Bullettini friulano, ed il cav. Piazzetta per rapporti avuti dall'autorità austriaca argui che questa donna dovesse essere d'accordo anche col Bullettini e diede istruzioni immediate per le ricerche nel territorio di Tarcento.

Sono note ormai le fasi degli arresti seguiti e specialmente di quello della Prospero che messa alle strette confessò tutto dicendosi moglie del Bullettini.

Da qui il viaggio ad Ancona dei due funzionari di Udine e della Prospero. Ed ora ecco la storia degli arresti avvenuti colà.

Il cav. Piazzetta, d'accordo col questore d'Ancona cav. Gervasi dispose in modo che la Prospero, si abboccasse col arrestato Antonelli Federico al caffè Stella.

La Prospero, che recitò bene la sua parte, indusse l'Antonelli a far venire da Osimo l'altro arrestato, l'Alessandro Giorgetti.

L'arresto dei due compari di Ancona Giuseppe Costini col treno della 3 e smontato scendevano, in pelliccia, fu subito agguantato e condotto in questura dal delegato sig. Birri.

L'Antonelli, doveva aspettare il compare Giorgetti presso Porta Pia, ma il cav. Piazzetta temendo che alla vista della carrozza e degli agenti di P. S. che accompagnavano il Giorgetti, l'Antonelli se la svignasse, precedette con un'altra vettura quella del Giorgetti e nel salire stabilì: trovò l'Antonelli. Gli si avvicinarono, come fosse stata una sua

La voce pubblica designò come autore dell'omicidio Nazimoff che fu processato e, malgrado le sue proteste di innocenza, condannato alla deportazione a vita in Siberia.

Paracadò però ritennero che Nazimoff fosse veramente innocente poiché il Dolgoruki era stato più volte minacciato di morte dai fratelli di una bellissima fanciulla borghese che egli aveva adottata ed abbandonata.

Giunto in Siberia Nazimoff fu addetto ai lavori di una miniera di ferro come semplice minatore; poco appresso venne impiegato nell'amministrazione mineraria.

In mezzo alle asserzioni del suo stato egli continuava a protestarsi innocente e inviava spesso allo Czar istanze di grazia.

Questa però rimase sempre senza risposta e così per cinquant'anni condusse una vita miserabile.

Ora lo Czar l'ha graziato assieme a 63 studenti o Nazimoff, partito nel pieno vigore della gioventù è ora giunto a Pietroburgo vecchio decrepito, curvo sotto il peso dei suoi 70 anni.

LE DUE PARIGINE A ROMA per farsi monache

Racconta la Patria:

Il giorno dell'Epifania due signorine d'ottima famiglia parigina partirono da Parigi con biglietti procurati loro dalle monache che, insieme ai confessori delle giovani, le avevano indotte a darsi alla vita claustrale. Alla stazione furono accompagnate dalle monache. Le giovanette avevano anche preso dalla casa paterna i loro gioielli che consegnarono alle monache.

Una delle fuggitive però, appena trovata in viaggio si accorse del passo inconsiderato fatto e, giunta alla stazione di Lione, dove altre suore lo attendevano, poté nascostamente mettere nella cassetta postale una lettera con cui pregava suo fratello di correrle in suo aiuto e di salvarla.

Arrivate a Roma altre suore erano ad attendere la due fuggitive alla stazione, di dove le condussero nel loro convento delle Francescane Missionarie di Maria.

Il fratello dell'una e il padre dell'altra partirono quanto più presto poterono e, giunti a Roma, lunedì mattina, reansarono subito al detto convento per reclamare le due giovani. Una di esse stese tosto le mani al fratello affrettandosi a mettersi in salvo, l'altra resistè alle preghiere, alle lagrime e alle imprecazioni del povero padre, che insieme colla moglie desolata piangono l'abbandono di quell'unica loro figlia. Tutto ciò mise in subbuglio il convento e il vicinato.

La signorina salvatasi col fratello, si tratteneva a consolare, per quanto poteva, l'affitto padre, gli raccontò come la rimasta non avrebbe ritardato ad uscire anch'essa, avendolo dichiarato che ove l'una partisse anch'essa la avrebbe seguita. Poscia riprese il primo treno che partiva per Parigi, dove ora sarà già arrivata.

Il povero padre rimasto a Roma corse tutta la città per veder modo di recuperare la figlia. E' andato anche in Questura, all'Ambasciata francese ed è tornato con un addetto di questa, al convento, ma senza alcun frutto.

Le brave suore hanno talmente circoscinta la ragazza che questa persiste a dire di voler rimanere.

Ora il povero padre, che è accagionato dal dolore, sta invocando una visita psichiatrica della giovane, avendo ragione di ritenere che questa, adorata dai suoi genitori, sia vittima delle suggestioni monacali.

Calidoscopio

L'onomatopoea. — Domani, 16, S. Marcellino. Effemeride storica. — 16 gennaio 1714. Oratissima epizootica nei bovini in Friuli (Città e patria p. 28).

PARLIAMO D'ALTRO...

Non si balla solo in Friuli.

Quando al nostro oroscopo di giugno il nome Chicago, subito nella nostra mente balza fuori una qualità di materiale di impressioni raccolto nei libri e nei giornali, e con questi elementi la nostra fantasia compone una città di proporzioni gigantesche, quasi fantasmagoriche, i cui abitanti corrono affannosamente, in una perpetua senza riposo, come agli magneti persagiti continuamente della calamità degli affari.

Nel cinematografo della nostra immaginazione passano sceneggiati enormi, nelle cui viscere stridono enormi istrumenti di morte, che non conoscono tre guai. Sono le grandi maestrelle porce, ove giornalmente vengono immolate in cinquantotto al Dio ventre migliaia e migliaia di innocenti vittime, non di altre colpevoli che di essere porci!

E attorno a queste vittime, a queste marchiose, a questi caccagiani, nelle vie senza fine, noi vediamo muoversi in ogni senso un enorme formicaio umano, in cui singole molecole sono animate da un solo pensiero; quello del guadagno. Questo ci fa vedere la nostra immaginazione.

In realtà, però, anche gli abitanti della buona metropoli chivaghesa sono di tanto in tanto calanati gli ardori della febbre degli affari con dei buoni bagni di allegria.

Era questi bagni il più in voga è, sembra, quello della danza.

Leggo infatti in un giornale che la scuola di ballo sono molto numerose nella favolosa città, e che spesso si impegnano dei recarsi di resistenza fra gli allievi ed i professori delle varie Università danzanti.

Ultimamente tutta Chicago si è interessata a una sfida fra i maggiori professionisti. Il record fu vinto dall'egregio maestro Nathan Lieberman, il quale ballò senza interruzione per sei ore di seguito, e sarebbe continuato ancora se per sua avventura, non fosse stato preso da un crampo al polpacco destro!

Si dice che fra il premio e le scommesse il fortunato recordman abbia guadagnato cinquantamila lire, vale a dire una lira e 30 centesimi per ogni minuto di danza.

In Italia c'è chi balla per molto meno!

Conclusione spartana.

Gli spartani, come è noto, si distinguono per la brevità e concisione dei loro discorsi, non perché ammettessero un'idea molto ampicca al valore del tempo, ma per un vero e falso presupposto che la brevità fosse una virtù.

Una volta, durante una caliginosa oratoria, gli abitanti d'un'isola del mare Egeo mandarono a Sparta un ambasciatore ad implorare soccorso. L'ambasciatore descrisse la sofferenza degli isolani, esaltò la generosità spartana e sollecitò del soccorso, avendo cura di adoperare il minor numero possibile di parole, perché la fama della concisione spartana era giunta fino alla sua isola nata.

Ma gli spartani gli mandarono a dire: — Noi non abbiamo capito la fine del suo discorso e ne abbiamo dimenticato il principio. I poveri isolani scelsero un altro ambasciatore, pregandolo di essere ancora più breve, e questi giunse a Sparta, deciso a mandare follemente a terminare la sua missione.

Egli prese una quantità di sacchi vuoti, li fece portare davanti all'assemblea ed aprendone uno disse semplicemente: — E vuoto: empitelo.

I sacchi furono pieni, ma il capo del consiglio popolare, nel licenziare l'ambasciatore, gli disse: — Che bisogno c'era di dire che il sacco era vuoto? Noi lo vedevamo e lo avremmo empito senza che tu lo dicessi. Sii più breve la avvenire.

Per finire.

L'ultima circolare di Nasi. — Il ministro Nasi ha dato una bella lezione. — A chi? — Ai professori che non ne sanno abbastanza.

TIZIO E CASO.

Interessi e cronache provinciali

Aviano, 12. — Teatro — La compagnia drammatica Ogheri-Muchetti come già accennai; rappresentò l'opera il fatidico dramma intitolato *Capigliastro* ovvero *La cieca di Parigi*. Si distinsero la signora Ogheri Virginia Modonese ed il sig. Brescianini Vincenzo; anche tutti gli altri mostrano di essere buoni artisti ed ebbero molte acclamazioni.

Fece seguito la farsa *la morte di Socrate* in cui piacque la servetta in veneziano sig. Giannina Muchetti.

Domani il grandioso dramma *Ottone I Imperatore*.

Cividale, 14. — Seduta consigliare — Il patrio Consiglio sarà convocato lunedì p. v. per trattare in seconda prova l'oggetto unico di iniziativa di otto consiglieri, relativo a proposta di vendere il palazzo ex Carbonaro e sub adiacenze. Dall'esito di di questa seduta, se si deve tener conto della pubblica opinione, dovrebbe essere negativo. Tutti desiderano che sia conservata quella proprietà così vantaggiosamente acquistata, e mantenuto fermo l'uso cui fu destinato.

Il Monte di Pietà. — Avverte che col primo sabato di febbraio p. v. avranno principio le aste per le vendite dei pegni preziosi e non preziosi assunti nel gennaio 1902 e costituenti il Monte Rosso.

Cassa di Risparmio. — Entro brevi giorni, presso il medesimo P. L. funzionerà la Cassa di Risparmio, con limitazione al piccolo risparmio e specialmente per favorire i pignoranti, gli operai, ecc.

La «diapsis pentagona». — Il Sindaco ha pubblicato un manifesto per render noto che il territorio comunale venne dichiarato infetto dalla *diapsis pentagona*, ingiungendo i doveri e gli obblighi per combattere il terribile insetto.

Un morto! — Iersera, alle 10, la guardia campestre Conguero Carlo di Masiriole, frazione montuosa del comune di Torreano, rinvenne sopra Tambaris, il cadavere del compaesano Conguero Antonio fu Giuseppe detto Parit d'anni 40.

Il povero uomo riceveva da Preceznico, sul confine austriaco, e si dubita che strada facendo sia stato colto da improvviso malore.

Questa mane recaroni sul luogo il maresciallo dei nostri carabinieri con un milite ed il medico dott. De Rubis.

All'«Abbondanza». — La sera di sabato prossimo avrà luogo nella sala della trattoria all'«Abbondanza» un altro festino di famiglia che sin d'ora, per le numerose adesioni pervenute, promette di riuscire splendido.

vecchia conoscenza e ad un suo ceno quattro agenti lo arrestarono. Durante la strada per andare in questura l'Antonelli gettò via una chiavetta, che subito fu raccolta dal cav. Piazzetta.

Con essa si poté aprire e perquisire un camerino che l'Antonelli affittava in via Mazzini 39 ed ivi dentro il cassetto di un tavolo furono rinvenute 160 banconote nuove da 10 corone l'una.

Ad Osimo. In seguito a ciò il cav. Piazzetta il delegato Birri ed una dozzina di agenti partirono immediatamente per Osimo. Qui fu subito perquisita la fucina, il magazzino degli olii, il cantinone e la casa d'abitazione del Giorgetti e la perquisizione fu lunga, ma fruttifera. Si trovò una stampone per l'impressione del disegno della banconote, carta preparata con le indicazioni delle serie e dei numeri, lettere provenienti dai Friuli chiedenti merci, polvere per lucidare i biglietti, punte da incisione e circa 300 biglietti falsi da 10 corone.

La Prospero confessò anche che il notaio negoziante di Tarcento Patriarca, arrestato a Udine giorni fa, si recò ad Ancona con lei. Gli arresti nella nostra provincia non sono ancora finiti; si parla che nella combriccola ci siano anche persone di S. Daniele ed altre di Tarcento. Dove si farà il processo.

Il processo per questo affare sarà svolto alle assise di Ancona e riuscirà certamente importante.

Pagato a bastoni invece che a danari. In via Felliccio tiende un'osteria l'oste Miani Damiano d'anni 33 di Cerasa e da circa due mesi doveva avere da certo Sabbadini Pietro fu Eugenio d'anni 53, lire 355.

Richiesto più volte il credito ieri l'oste si dolesse di andare dal Sabbadini, che abita in Via Brovadan.

Ricevuto dapprima con bei modi dal Sabbadini e famiglia, non appena il Miani dichiarò il motivo della sua visita venne investito dal Sabbadini stesso e dal figlio Eugenio e a spinte e a pugni cacciato di casa.

Il Miani naturalmente reagì e dispone sul pure la sua buona parte di pugni e coltellate, ma fu spronato e costretto e graffiato alla faccia dovette ritirarsi.

Così pagato dal suo ottimo creditore dovette ricorrere all'ospedale per la constatazione dell'importo ricevuto. Fu medicato dal medico di guardia e giudicato guaribile entro gli otto giorni. Entrambi i Sabbadini furono dallo stesso Miani querelati.

Questa è la relazione del Miani. I Sabbadini invece dicono che essi non devono nulla al Miani nella quale osteria non hanno mai messo piede.

Secondo quanto essi affermano, il Miani, mezzo ubriaco, si recò in casa loro e maltrattò la loro nuova che stava presso al fuoco con una bimba malata pretendendo da essa un pagamento di cui i Sabbadini non sanno nulla.

Allora il Sabbadini reagì e il Miani a questi fece cadere una lastra di marmo — a cui il Sabbadini che è scalpellino stava lavorando — mandandola in frantumi.

Fu alla vista di tale danno che il Sabbadini si gettò sul Miani e si coltarono finché il Miani venne messo fuori dell'uscio.

Unione assercenti. Domani alle ore 15 avranno luogo le elezioni parziali del Consiglio.

Un gruppo di soci raccomanda i seguenti nomi:

A Consiglieri: Fabris Giulio, Del Fabbro Pietro, Marcolini Pietro, Pellegrini Pietro.

A Revisori: Mosenigo Carlo, Riva Iginio, Bischof Andrea.

Beneficenza. In morte della signora Maria Fior Antonini il figlio Francesco Fior offre lire 100, Vanier Pietro lire 1.

Di Pascoli Valentino; Zoratti ingegnere Lodovico lire 5, Ballini dottor Federico lire 2.

La Direzione delle Derelitte vivamente ringrazia.

Uitto. Ieri a sera alle 11 cessava di vivere in Venezia il comm. Giovanni Panighetti, Procuratore Generale presso quella Corte d'Appello.

La nostra Curia si associa con dolore al lutto della Corte d'appello di Venezia poi che nei suoi rapporti col l'Estero aveva avuto campo d'apprezzare tutto il non comune valore e la perfetta cordialità. All'edificio del nostro Tribunale è esposta la bandiera abbrunata.

Possa tale manifestazione essere di qualche conforto al collega Vincenzo Luocardi nella sventura che l'ha colpito.

Il mercato di S. Antonio. Numeroso è oggi il concorso a tale mercato, favorito da bel tempo.

Alle 11 erano giunti sul mercato: Vitelli 371, vacche 738, buoi 409, tori 4 E si conolusero parecchi affari.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 56 del 10 gennaio 1903 contiene:

Il Cancelliere del Tribunale di Tolmezzo rende noto con bando 8 gennaio corr. che pure istanza di Da Pozzo avv. Odorico fu Daniele di Tolmezzo nell'udienza 19 febbraio p. v. 22, il tribunale steso al venderanno i beni la tenore ed in mappa di Piazzi, di ragione del Tomi Pietro, Giacomo, Angelo, Maria e Giuseppe fu Cristoforo di Piazzi.

Il Comune di Ampezzo è autorizzato ad acquistare da Sforzino G. S., Macia ed Andrea fu Pasquale, Gandotti Antonio e Luisa-Caterina fu Giulio, proprietari e Gandotti Giulio fu Luigi del terreno, in mappa di Ampezzo, sito sopra di completare la adiacenza dell'edificio scolastico.

Il Comune di Torressana è autorizzato ad acquistare del terreno, in mappa di Torressana, per la costruzione di piazzali di scambio lungo la strada che conduce da Cansiglio a Torressana, dalle ditte Cadello Domenico fu Francesco, detto Babozza, ed altri.

FRA LIBRI E GIORNALI

La Domenica del Corriere, n. 2, illustra in due grandi pagine a colori l'incidente ferroviario di Castel Guido e le magnifiche feste di Delhi. Il giornale poi contiene diversi disegni, fotografie, incisioni, saggi di pregiati autori, nonché articoli di segnalati scrittori. Ogni numero di 18 pagine cost. 10

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella seconda quindicina del mese di gennaio 1903

Venerdì 18. — Bonarin Antonio, libero, mancata rapina, testi 7, dif. Forzi; Voipo Antonio, appello, ingiurie, dif. Bertacoli; Zuliani Carlo, detenuto, viol. vigilanza, dif. Forzi; Baschera Luigi, detenuto, viol. vigilanza, dif. Forzi.

Sabato 17. — Variolo Napoleone, libero, lesione, testi 3, dif. Driussi; Mazzarini Pietro, libero, truffa, testi 3, dif. Baldissera; Magrino Angelo e C., 4 liberi, furto, testi 1, dif. Baldissera; di Bernardo Gio. Batta, appello, lesione, dif. Perissutti.

Lunedì 19. — Cozzi Francesco, appello, furto dif. Caisutti; Baccavaz Giovanni, appello, ingiurie, dif. Brosadola; Carantito Guerino e C. 2, detenuto, oltraggio, testi 3, dif. Caisutti; Fortunato Arturo, detenuto, furto, testi 7, dif. Caisutti.

Martedì 20. — Quarngolo Ottavio e C. 2 liberi, diffamazione a mezzo della stampa, dif. Caporlaico.

Mercoledì 21. — Zuliani Luigi e C. 2 liberi, falso, testi 4, dif. Della Schiava; Marcuzzi Giovanni e C. 2 liberi, maltrattamenti, testi 4, dif. Della Schiava; Borpè Luigia, libera, contrabbando, dif. Della Schiava; Vesovo Caterina, libera, contrabbando dif. id.; Morgante Ruggero, libero, op. ordinanza, dif. Polli; Romanelli Giuseppe, libero, op. ordinanza, dif. Sartogo.

Sabato 24. — Tinetto Lodovico e C. 4 liberi, furto, testi 8, dif. Ballini; Fattorini Luigi e C. 2 liberi, furto-truffa, testi 4, dif. Ballini; Tomada Angelo, detenuto, truffa, testi 2, dif. id.

Lunedì 26. — Mascovia Giovanni e C. 2 liberi, contrabbando, testi 2, dif. Caporlaico; Molinari Giuseppe, libero, contrabbando, testi 2, dif. id.; Ballina Antonio, libero, bancarotta, testi 2, dif. Sartogo.

Martedì 27. — Felcaro Angelo, libero, furto, testi 2, dif. Caporlaico; Anastasi Quirino, detenuto, furto, testi 1, dif. id.; Macorig Giovanni e C. 3 liberi, contrabbando, testi 4, dif. id.

Mercoledì 28. — Antonoli Attilio, libero, viol. domicilio, testi 5, difensore Driussi.

Giovedì 29. — Scotti Arcato, libero, ap. indebita, testi 10, dif. Driussi; Picco Giovanni, appello, op. sentenza, dif. Forzi.

Venerdì 30. — Picagna Fioravante e C. 2 liberi, furto, testi 9, dif. Bertacoli; Blasotta Maria, libera, oltraggio, testi 4, dif. Colombatti.

Sabato 31. — Rosso Giuseppe, libero, offesa pudore, testi 3, dif. Franceschini; Floreano Maria, libera, furto, testi 2, dif. id.; Floreano Maria, libera, furto, testi 2, dif. id.

Nel regno di Varsalona

Palermo, 12. La stampa dell'isola, che aveva dedicato intere pagine al romanzo Varsalona, mettendo in luce la vita, il pensiero e financo l'anima del terribile brigante, oggi quasi generalmente tace.

L'opinione pubblica si mostra ormai poco fiduciosa nella cattura del brigante: lo si rincorre da tempo come si rincorre il vento!

Il Governo si è mostrato impotente a raggiungere il suo scopo; in modo che l'epilogo, fra breve, sarà questo: il regno di Varsalona ricomincerà più terribile di prima. Il brigante potrà orgogliosamente dire ai proprietari: pagate il vostro tributo a chi può proteggere la vostra vita, i vostri averi, meglio di qualsiasi polizia dello Stato.

Le autorità locali, in questa faccenda, diciamo ora senza franchezza, non hanno avuto nessuna colpa. E' il ministero che aveva a sé, o meglio ai suoi fid., tale servizio, e sperava che il brigante si arrendesse per le semplici voci minacciose.

Ma chi, anche lontanamente, conoscesse le condizioni della Sicilia, avrebbe a prima vista compreso essere inutile e dannoso ricorrere al capitano dei reali carabinieri Patella, distinto funzionario, che ha spiegato le sue preziose doti in altre regioni da lui conosciute, ma non poteva far ciò nell'isola nostra, dove parecchi anni non sono sufficienti per avere nelle mani la rete delle organizzazioni delittuose, per conoscere i luoghi, le abitudini, i costumi di questa gente.

Ma dove si nasconde Varsalona? Due sono le ipotesi: o egli è riuscito a fuggire, e non sarebbe cosa difficile o improbabile; o egli è nascosto in casa di qualche ricco proprietario.

Ma se questa seconda ipotesi è vera, state pur sicuri che è cosa di enorme difficoltà scoprire il brigante. La grave responsabilità del favoreggiatore è come una prima valida garanzia del segreto: il quale non può essere svelato se non per mera accidentalità.

Il Ministero dell'interno ha fatto una inchiesta sulle cause che hanno ritardato la cattura e su tale ritardo abbiano influito i funzionari addetti al servizio, col fornire notizie dettagliate alla stampa.

I risultati di tale inchiesta non si conoscono ma è certo questo, che a differenza del passato, tutti i funzionari si mantengono in assoluto riserbo, inoltre si afferma che siano stati impartiti ordini severissimi da Roma ed inoltramenti per affrettare la cattura, e così in un termine precorioso o Varsalona sarà catturato, o si toglierà il servizio speciale stabilito, abbandonando quindi speranza di prenderlo coi mezzi usati finora!

Camera di Commercio.

Corso medio del voto e pubblico e dei cambi del giorno 14 gennaio 1903

Table with financial data including RENDITA 5%, Azioni, Cambi (cheques - a vista), and various bank rates.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile.

Ringraziamenti.

Pietro Cianci si sente in obbligo di rendere pubblicamente infinite grazie alla distintissima levatrice signora Cosira Sgobero ed al chiarissimo medico sig. Angolini dott. Corrado per le affettuose e continue cure prestate alla di lui moglie in occasione del recente difficilissimo parto. E' all'opera illuminata del subliato dottore, che ebbe salvata la madre ed il neonato, al suo amore.

Serbandone eterna gratitudine. Pietro Cianci.

Nella circostanza della sventura da cui furono colpiti della perdita della loro adorata madre, Vincenzo ed Adele Luocardi vivamente ringraziano tutti coloro che si prestarono con affettuose cure durante la lunga malattia della loro cara, e specialmente, la signorina Francesca Cannelotto che si mostrò indefessamente premurosa. Ringraziano poi i tanti che parteciparono ai funerali e furono larghi di conforti.

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio

Premiata con la Medaglia d'Oro di prima classe all'Esposizione Nazionale di Torino 1884, di Palermo 1891 e con quella d'Oro Medagliata all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898.

Sede Sociale in Torino, Via Orfane, N. 6 (Palazzo proprio)

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi (1).

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, da pagarsi entro gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito (2).

Le Entrate sociali ordinarie sono di oltre sei milioni (L. 6.000.000)

Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvivenze passive oltre le ordinarie entrate, è di otto milioni trecento ottantasettemila trecento quarantadue lire e centesimi sessantatré (L. 8.387.842,63).

Risultato dell'Esercizio 1901 (72° Esercizio)

L'utile dell'annata 1901 ammonta a Lire 1.093.692,47 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 20 per cento sui premi pagati in e per detto anno Lire 885.372,40 alla Riserva statutaria 428.320,07 al Fondo speciale per l'abolizione della riassicurazione 300.000,00

Valori assicurati al 31 dicembre 1901 con Polizza n. 211.368 L. 4.210.895.000 - Quote ad esigere per il 1902 5.360.000 - Proventi dei fondi impiegati 665.000 - Riserva statutaria per il 1902 8.307.342,63

Fondo speciale per l'abolizione della riassicurazione 300.000 -

(1) A tutto il 1901 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 14.350.649,29 (2) A tutto il 1901 si sono pagati per 159.405 sinistri L. 71.299.990,66.

L'Amministrazione VITTORIO SCALA

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2, Piazza Meycatonovo (S. Giacomo) n. 4.

AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China Rabarbaro. Premiato con med. d'oro e d'argento e diploma d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

Use: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e ricomato FLUIDO, rigeneratore della forza dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tos se dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta E. G. F.lli Bareggi - Padova.

Advertisement for OREFICERIA and GIOIELLERIA, featuring 'ULTIME NOVITA DELLA MODA' and 'QUINTINO CONTI - UDINE'.

KRAPFEN CALDI

TUTTI I GIORNI dalle ore 12 mer.

trovansi alla Pasticceria DORTA VIA MERCATOVECCHIO, 1

Tutti i Giovedì e Domeniche meringhe e storti alla Panna di lattiera.

Se volete guarire radicalmente

la Sifilide e le Malattie Veneree senza conseguenze, chiedete istruzioni per la cura al Premiato Gabinetto Privato Dott. TENCA, specialista, Vicolo San Zeno, 8, p. L. (dietro il Tribunale) MILANO

Visite, consultazioni, dalle ore 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Unire un francobollo per la risposta.

(Segretezza)

COLLEGIO NAZIONALE

(Premiato dal Ministero della P. I.)

Firenze - Via S. Reparata, 36 - Firenze

Unico palazzo costruito in Firenze per uso di collegio e rispondente a tutte le moderne esigenze dell'igiene e della didattica.

I Sezione - Alunni che frequentano lo studio interno del collegio.

II Sezione - Alunni che frequentano lo Studio Regio.

(La scelta è interamente affidata alle famiglie) SCUOLE INTERNE - Elementari, Teoriche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo.

CORSI ACCOMPLERATI - preparatori alle varie Licenze

Lezioni di lingue straniere - Musica

Scherma - Equitazione.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Giuseppe Lapponi medico di S. S. Luone XIII - uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADO - Udine.

D'AFFITTARSI

Dal primo novembre è d'affittarsi fuori Porta Cussignacco casa anche ammobigliata di 5 stanze, tinello e cucina. Rivolgersi alla redazione del Friuli.

